



Comitato Provinciale Trapani

L'atletica leggera

*dalle
origini...*



*... ai nostri
giorni*

Attorno al 1921, quando timidamente mi affacciai nel piccolo mondo dell'atletica leggera, a Trapani non esistevano attrezzi per i lanci, quali disco, palla e giavellotto. Fu per questo che di concerto col mio amico Rondinella decidemmo di creare con mezzi di fortuna la prima palla di piombo regolarmente del peso di Kg. 7,257.

Raccolti, con giovanile entusiasmo, i rottami di piombo necessari, dopo avere fatto modellare il calco in argilla al bravo Rondinella, ci portammo verso le saline di Trapani dove facemmo la fusione di piombo dalla quale, con indicibile gioia, venne fuori una splendida palla con la quale iniziammo i primi allenamenti per il getto del peso.

Imbaldanziti dal successo ottenuto, la nostra vulcanica mente si proiettò verso la creazione di un giavellotto regolamentare del quale, però, non conoscevamo nè il tipo di legno da usare e meno ancora il peso del puntale da applicare all'estremità anteriore dell'asta.

Nella creazione di questo nuovo attrezzo l'apporto del Rondinella, che senza dubbio era più erudito di me, fu determinante. Anche perché da un suo fratello, che era titolare di una officina meccanica, fece modellare il puntale. Creato l'attrezzo, per il collaudo, ci portammo nel famoso "Campo nozzo". L'attrezzo per la verità non risultò equamente equilibrato, ma in compenso, per l'eccesso di peso del puntale, aveva il pregio di cadere sempre di punta comunque lanciato.

Un autentico disastro fu invece l'idea di creare un disco regolamentare per il quale ci appoggiammo all'ex portinaio della palestra di via Spalti, signor Piazza, che essendo un esperto falegname a torto ci fece tanto sperare nella riuscita dell'opera.

GIUSEPPE IOVINO

L'atletica leggera trapanese
dalle origini ai nostri giorni

Impaginazione grafica:

Michele Sammartano

C. O. N. I.
Comitato Provinciale di Trapani

Realizzato con la collaborazione
del G. S. Atletica Leggera Trapani

FRANCO AUCI

Dalle origini alla II Guerra Mondiale

GIOVANNI BASCIANO

Dal dopoguerra ad oggi

Da tempo speravo di potere realizzare una sia pur modesta pubblicazione che ricordasse l'atletica leggera a Trapani da prima della guerra ai giorni nostri.

E' senza dubbio un periodo molto lungo ed un lavoro estremamente impegnativo, perché comprende tutta l'atletica trapanese sin dalle sue origini, non potendosi ricordare, da quanto mi risulta, attività precedente, tranne qualche sporadico episodio per il quale sarà bene rifarsi alla conferenza dell'avv. Giacomo Pappalardo tenuta al Panathlon Club di Trapani e dal Club pubblicata.

L'occasione viene offerta dalla ricorrenza del 45° anniversario della costituzione del G. S. Atletica Leggera di Trapani (la benemerita Società che ha raccolto l'eredità della S. S. Enrico Caruso e del G. S. ENAL), avvenimento che viene festeggiato con una rassegna delle fasi più salienti dell'atletica trapanese e dei suoi valorosi ed a volte prestigiosi campioni.

Il Comitato del CONI di Trapani non poteva lasciarsi sfuggire questa particolare occasione e con la collaborazione del G.S. Atletica ha realizzato l'iniziativa che, pur nella sua incompletezza, vuole essere una indicazione significativa per quanti, amanti delle tradizioni, vogliono avere notizie di uno sport che a Trapani ha una magnifica tradizione e vanta nomi prestigiosi che, ancora oggi, determinano periodi, nella memoria di coloro che, come nella Grecia arcaica, amavano misurare il tempo con il ricordo degli avvenimenti sportivi.

E mi adopererò perché questo tentativo non rimanga isolato, convinto che possano essere intraprese altre iniziative per ricordare tutti gli sportivi che hanno lottato con successo nel nome della città falcata.

Un vivo ringraziamento desidero rivolgere alla dirigenza del G.S. Atletica per la preziosa appassionata collaborazione ed un caro ricordo agli atleti di tutti i tempi per la passione con la quale si sono dedicati alla regina degli sport.

GIACOMO BASCIANO
Presidente Provinciale del CONI

Nel presentare, nella mia qualità di presidente del Gruppo Sportivo Atletica Leggera Trapani, questa raccolta di dati, notizie ed aneddoti, riguardanti l'atletica leggera a Trapani, dal periodo pre-bellico, fino ai nostri giorni, desidero, come prima cosa, lodare coloro i quali hanno voluto realizzare questa iniziativa, ed in prima persona il Coni Comitato Prov.le che ne ha promosso la stampa, per poi esprimere il plauso a chi, con certissima pazienza, è riuscito a ricucire, ricordare periodi, tempi, misure, oltre ai vari nominativi dei protagonisti.

Le enormi difficoltà superate nella ricerca di documenti, notizie e foto dei vari atleti, lasciano intendere con quanto amore e con quanta pazienza è stata curata questa pubblicazione.

Si è voluto con essa rendere merito a chi in mezzo ad enormi difficoltà (impianti, attrezzature, vestiario, mezzi economici) non ha nemmeno disdegnato di impiegare il proprio tempo libero per una sana attività, spesso fatta di sacrifici, ed a coloro che hanno sempre creduto nello sport e sin dal dopo-guerra si sono rimboccate le maniche ed hanno creato « le società di atletica » assicurando ai giovani la possibilità di gareggiare e, perché no?, di primeggiare.

Leggendola tornano alla mia memoria, certamente corrosa dal tempo, figure di atleti che hanno calcato le varie pedane e piste ottenendo sempre encomiabili risultati; sofferte trasferite in sei in una

macchina dell'epoca, fino a Messina o a Siracusa, per le quali mai gli atleti ebbero a presentare lamenti, rendendo, oggi più che mai, ancora più grande il loro sacrificio.

A me non spetta menzionare nomi di atleti, degnamente citati e ricordati in questa raccolta, poiché il loro ricordo mi è tanto caro ed anche perché tutti, nessuno escluso, sono degni del massimo riconoscimento, per quanto hanno fatto e per aver additato alle nuove leve la strada che deve essere percorsa lontana dai facili piaceri.

Nell'accomunare tutti i protagonisti di questa epoca in un abbraccio riconoscente, desidero porre in evidenza che la maggior parte dei risultati, spesso, sono stati ottenuti in piste e pedane improvvisate se non in affumicante carbonella, poiché gli enti locali non hanno mai creato attrezzature idonee, così come è stato fatto per il Nord.

Questa mia constatazione trova perfetta conferma nelle parole pronunciate in un'intervista alla Radio Vaticana dal Presidente del CONI Franco Carraro:

« Nonostante i tanti prestigiosi atleti dati al Paese dall'Italia meridionale, per i ragazzi del Sud è molto più difficile fare sport di quanto non lo sia per quelli del Nord ».

Carraro ha anche detto che il CONI, dal canto suo, cerca di sensibilizzare l'opinione pubblica affinché questi organismi « facciano il loro dovere ».

ENZO BASCIANO

Presidente del G. S. Atletica Leggera Trapani

Le origini

L'atletica leggera trapanese visse quello che è stato senz'altro il suo periodo migliore negli anni Trenta, quando incominciò a farsi sempre più spazio in campo regionale, fino a dominarne decisamente la scena, e ad imporsi anche all'attenzione nazionale grazie ad alcuni elementi di talento non comune, primo fra tutti Giovanni Cesare Oddo.

In precedenza non erano certo mancati né atleti di rilievo, né successi significativi, ma non si era registrato quel movimento di massa che invece fu, in virtù di un tenace lavoro organizzativo, la caratteristica degli anni Trenta e che portò ad affermazioni collettive, ancorché individuali, di notevole prestigio.

In assenza di una documentazione ben precisa, abbiamo cercato di ricostruire la storia dell'atletica trapanese, i suoi travagli e le sue esaltanti vittorie, attraverso la stampa locale, e lo abbiamo fatto, in particolare, a partire dagli anni Venti, consultando quanto in proposito di prezioso viene conservato presso la benemerita Biblioteca Fardelliana.

Era stata l'U.S. Trapanese (sorta nel 1907, con sede ad angolo tra la Via Spalti e l'attuale Via Bellini), come possiamo rilevare da « Le prime attività sportive a Trapani », che Giacomo Pappalardo nel 1966 curò per il locale Panathlon, ad organizzare le prime gare podistiche, alle quali una notevole spinta venne soprattutto dal dramma vissuto a Londra (Olimpiadi del 1908) da Dorando Pietri. Poi

sorse anche la Società Ciclo-Podistica Trapanese (con sede lungo il Corso Vittorio Emanuele).

Pappalardo ci parla (periodo 1909-1910) di una Trapani-Borgo e ritorno vinta da Dalmazio Sperti, capitano di una squadra di calcio, l'Erice; di una Trapani-Paceco-Ponte Paudo-Trapani (km. 15) vinta da Abele Mazzaresse, capitano della squadra di calcio dell'U.S. Trapanese; e di una Trapani-Marsala vinta da Ettore Vaka (« uno spilungone che, ad onta delle lunghissime gambe, faceva i passi molto corti »), figlio del maestro militare di scherma. In quelle gare — ricorda Pappalardo — si distinsero pure Giuseppe Alfieri, Pietro Misurale e il figlio del custode della palestra di Via Spalti, Passalacqua. E col podismo si andò avanti a lungo.

Giuseppe Tipa

Alla Fardelliana la prima notizia la rileviamo da « Il Torchio » del 13 marzo 1921 e ci presenta subito quello che è stato uno dei grandi dell'atletica trapanese, Giuseppe Tipa. Il 6 marzo — annuncia

il giornale — lo S.C. Vigor (il glorioso sodalizio che evidentemente non si distinse solo per quanto realizzato in campo calcistico) ha fatto disputare una gara podistica che « ha richiamato sul Viale Regina Margherita un pubblico foltoissimo che a questo sano genere di manifestazioni atletiche comincia ad entusiasinarsi. Il successo della gara è stato completo. Alle ore 10 lo starter, sig. Di Bella, ha dato il via ai 15 concorrenti, fra i quali immediatamente si è iniziata un'aspra lotta. Verso Piazza Stovigliai (ora Martiri d'Ungheria) il giovane Papa Vincenzo (sul quale ritorneremo presto) è costretto a ritirarsi per una caduta: è uno dei più intrepidi che scompare, ma i giovani Stabile, Tipa e il soldato Zaganotti, valoroso podista, ingaggiano un aspro duello che verso l'arrivo diviene emozionante. Lo Zaganotti è già distaccato, mentre Stabile e Tipa procedono gomito a gomito; negli ultimi metri il Tipa riesce ad avanzare il forte avversario e taglia primo il traguardo, seguito a pochi passi da Stabile. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Tipa Giuseppe, che copre i km. 5,450 in 22'18"; 2) Stabile Giuseppe in 22'20"; 3) Zaganotti in 23'05"; 4) Adragna Isidoro in 23'15"; 5) Andrea D'Antoni in 23'21"; 6) Angelo Puccini in 23'32"; 7) Paride Palmeri in 25'10"; 8) Giovanni Palmeri (sul cui conto il giornale

non riporta il tempo impiegato) ». « Ammirevole — rileva comunque "Il Torchio" — la gara dei Palmeri, che giovanissimi, 11 e 13 anni, hanno compiuto l'intero percorso ».

Tipa invece non ce la fa a Palermo ai primi di agosto. « La Luce » del 7 agosto 1921 dà notizia della sua partecipazione ad una gara podistica sui 5 mila alla R. Favorita: quattro giri di pista e 13 corridori in rappresentanza di sei società e della squadra del Corpo d'Armata. Tipa, che difende i colori della Vigor, si mantiene sempre nel gruppo di testa e sono in quattro ad affrontare l'ultimo giro al comando. Comunque nell'ultima curva Antonacci, del X Corpo d'Armata, e Tipa prendono il largo e « gareggiano disperatamente fra di loro; ma Antonacci negli ultimi 150 metri guadagna terreno e vince per 10 metri ».

Ad un anno di distanza (torniamo a rilevare che per questo lavoro, al di là dei ricordi personali di qualche protagonista, abbiamo utilizzato pressoché esclusivamente quanto disponibile presso la Fardelliana, e ciò soprattutto per richiamarci a dati comunque ufficiali) « La Vanga » dà notizia di una gara di marcia nel quadro del programma dei festeggiamenti per il Ferragosto. Il percorso è di 6 chilometri: partenza dal cinema Alhambra-Viale Ammiraglio Staiti-Via Spalti-Via G. B. Fardella-Lonero e ritorno. Cinque concorrenti e gara movimentatissima, rileva il giornale. Vince Agostino Patricolo in 31'; secondo è Francesco Lungaro a 20 metri; terzo Francesco Agostini a 2'. Comunque il giornale deplora la scarsa affluenza di pubblico, « indice sicuro dell'apatia di cui sono pervarsi i nostri giovani. Vogliamo augurarci che in altre occasioni l'interessamento del pubblico trapanese sarà maggio-

re e che l'organizzazione non pecchi più di confusione »,.

Vincenzo Papa

« La Vanga » del 4 novembre 1923 dà quindi notizia delle eliminatorie svoltesi a Palermo il 28 ottobre per la scelta degli atleti che dovranno rappresentare la Sicilia nella preolimpionica di Napoli. E qui ritroviamo Vincenzo Papa, che, unitamente a Tipa, fu l'atleta trapanese più rappresentativo del tempo (il velocista fu anche campione regionale nei 100). « Da Trapani — rileva il giornale — coi mezzi forniti da un gruppo di sportmen, si erano recati Tipa per i 5 chilometri e Papa per i 100 metri. Le maggiori speranze erano riposte su Tipa, che invece al quinto giro si ritirava quando era già distaccato di una quarantina di metri. Papa invece, dopo avere battuto sprinters del valore di Seminara, Rofler e Cassarà, si piazzava per la finale, ove giungeva terzo nel bel tempo di 11"7, restando così classificato per la staffetta che rappresenterà la Sicilia a Napoli ».

Sempre a proposito di Papa, « Il Baluardo » dell'11 agosto 1924 dà notizia che « domenica scorsa si è disputata a Marsala la Coppa Consonni su 100 metri di percorso vinta allo start. Oltre ai migliori velocisti locali partecipavano i trapanesi Papa, Savona e Costantino. Dopo una gara emozionante per lo svolgimento ha trionfato il trapanese Papa battendo a 5 metri il marsalese Spanò pronosticato

vincitore. Ottime le prove di Savona e Costantino ».

Per i festeggiamenti di Mezz'Agosto nel 1924 — come annuncia lo stesso giornale — sono in programma la Coppa Cap. Polizzi, gara di velocità sui 100 metri lungo il Viale Regina Elena, e una gara podistica di resistenza di 5 chilometri attraverso la città, mentre per il 10 gennaio 1926 (lo si rileva da « Il Littorio ») sono organizzati dal « fiorentino S.C. Vittoria », che ha sede in Via XXX Gennaio, i primi campionati provinciali di cross country: tassa d'iscrizione una lira; traguardo in C.da Raganzili.

L'A.S. Trapani e lo S.C. Vittoria

Il 5 giugno 1926 alla R. Favorita, Savona, « il biondo velocista », conquista il titolo di campione siciliano dei 400. Ne dà notizia « Il Littorio » del 13 e lo stesso giornale annuncia anche che il presidente dell'A.S. Trapani, Ing. Cav. Agostino Burgarella, è stato lieto di comunicare il risultato (« ottimo auspicio per una Associazione che inizia appena ora la sua attività ») in occasione dell'inaugura-

zione, avvenuta il 6 giugno, della sede (i locali sorgono all'estremità del Viale Regina Elena) della stessa A.S. Trapani (« il fiorente sodalizio che, sorto da appena pochi mesi, ha già riscosso l'unanime plauso per la serietà di intenti dimostrata dai dirigenti »), per la quale appunto Savona gareggia. « Accanto a Savona », giunto anche terzo nei 200, rileva comunque il giornale, « brillano i nomi dei vittorini Oddo G. Battista e Oddo Giuseppe. Per la prima volta questi due forti, piccoli e modesti fratelli hanno riscosso il plauso della folla sportiva palermitana, che li ha visti rispettivamente quarto nei 1.500 e nei 5.000 il primo e sesto nei 10.000 il secondo, vicinissimi a uomini d'indiscusso valore e detentori di titoli ». Lo S.C. Vittoria di Nicola e Peppe Lamia si fa onore e spuntano due dei fratelli Oddo, G. Battista e Giuseppe Amilcare.

« Il Littorio » dell'8 agosto 1926 annuncia per il 14 la « Coppa Industria e Commercio », gara podistica su un percorso di circa 6 chilometri organizzata dall'A.S. Trapani, e quindi il 17 ottobre dà notizia della riunione di atletica svoltasi il 4 alla Palestra Ginnastica di Via Spalti nel quadro dei festeggiamenti per il settimo centenario Francescano (anche questa manifestazione è organizzata dall'

A.S. Trapani oltre che da un apposito comitato cittadino, sotto il patronato della F.I.S.A.).

« L'ottima giornata — rileva il giornale — non ha richiamato sul campo un pubblico numeroso come era lecito aspettarsi; ciò in parte si deve alla coincidenza della processione di S. Francesco e in parte alla solita apatia trapanese a vincere la quale è buono soltanto il barbaro spettacolo delle corse dei cavalli liberi. Notate però parecchie distinte signore e signorine ».

« Le gare — prosegue il giornale — contemplavano un incontro tra la rappresentativa palermitana e la rappresentativa trapanese; esse per i concorrenti della provincia di Trapani erano valevoli per il titolo di campione provinciale 1926. Inoltre la gara dei 10.000 metri valeva quale criterium obbligatorio per la scelta dei rappresentanti siciliani per l'incontro siculo-campano che dovrà avere luogo verso la fine del corrente mese ».

Vittoriosi Giuseppe Genna (A.S. Trapani) nel peso (8,42 e 1/2) e il mazarese Napoli nei 100 (12"). Grande era l'attesa comunque per i 400, dove l'A.S. Trapani contava di registrare un successo per la presenza di Savona, campione siciliano della specialità. Ma... « Sino a 250 metri — rileva il giornale — Sutura, Savona e La Grassa sono in gruppo; a questo punto Savona balza in testa guadagnando terreno rapidamente. Già l'urlo della folla in un delirio di entusiasmo lo saluta vincitore, quando a pochi metri dal traguardo cade privando in tal modo l'A.S. Trapani di una sicura vittoria ».

Nel frattempo cresce il valore propagandistico

delle gare che vedono impegnati gli iscritti alle varie organizzazioni giovanili del regime fascista e all'A.S. Marsala (campo di Viale Vittorio Veneto) vengono affidati i campionati provinciali del 1929 (4 agosto).

Da qui, almeno per quanto riguarda le notizie che è stato possibile raccogliere alla Fardelliana, si passa al 1933. Comunque va rilevato che nel decennio 1922-1932 (in proposito ci vengono in aiuto i ricordi dei fratelli Oddo) l'atletica trapanese, che prima viveva esclusivamente delle corse, ha avuto i suoi templi lungo la « strada dei porci » (quella che portava al mattatoio) e al campo « nozzo » (nei pressi della caserma dei carabinieri), mentre la Trapani-S. Cusumano e ritorno (km. 7) era vinta regolarmente da Giuseppe Amilcare Oddo, che si alternava con il fratello Titta, mentre Alfredo Pellegrino (morto giovanissimo) era eterno terzo. Al campo « nozzo » si facevano i salti e i fratelli Oddo si allenavano con Ritondo, Matera, Savona (« Piria »), ecc. Negli anni Venti particolarmente importante il giro notturno della città, che ebbe i suoi grandi protagonisti prima in Tipa (e il tredicenne Giuseppe Oddo meravigliava giungendo alle sue spalle), poi in G. Battista Oddo e quindi in Simone Sanicola, che proprio in quella manifestazione si rivelò. Alla fine degli anni Venti gli stessi G.B. Oddo e Sanicola (talvolta vittorioso) furono più volte di scena anche a Palermo, mentre tanto nel 1927 quanto nel 1928 G.A. Oddo partecipò alle finali nazionali del Gran Premio dei Giovani.

Si riprende

Ed eccoci al 6 gennaio 1933. Il campo dell'O.N.B. in Via Spalti ospita il I Criterium Invernale di atletica e « Il Lunedì Trapanese » del 2, nel presentare la manifestazione, rileva che il campo di Via Spalti nell'occasione « riaprirà i battenti alle competizioni agonistiche » e che « dopo due anni di completa apatia l'atletismo riprende finalmente il suo ritmo anche nella nostra provincia ». Il giornale annuncia la presenza dei forti palermitani e si augura un efficace rilancio. « In campo atletico — rileva — Trapani ha un passato glorioso e ha avuto sempre degli atleti che in tutti i campi dell'Isola e del Meridione hanno difeso degnamente i nostri colori. Ritondo, Sanicola e Cardella, tre dei maggiori esponenti dell'atletismo regionale, saranno pure in gara e daranno ognuno il loro contributo per la riuscita della manifestazione ». Trapani conterà su « altri atleti il cui valore è indubbio. Todaro, Poma, Caruso, Oddo, Gabriele, Bonfiglio ed altri ancora sono dei giovani che nulla hanno da invidiare ai primi ».

Atleti in un memorabile incontro, intorno agli
anni trenta, TRAPANI-MARSALA



Grande rilancio? Non solo sarà proprio così, ma l'atletica trapanese vivrà addirittura anni di assoluto splendore. « La manifestazione, la quale ha assunto il carattere di un reclutamento delle forze atletiche della provincia », rileva "Il Lunedì Trapanese" del 16 gennaio, « non ha deluso l'aspettativa ». I palermitani non sono venuti. Comunque, « oltre al F.G.C. di Trapani, anche i Comandi dei Fasci di Marsala, Mazara, Castellammare, Castelvetrano, Alcamo, Calatafimi sono stati rappresentati ».

Predazzi, il giocatore della Juventus, vince i 100 sul marsalese Perniciaro e sui trapanesi Angelo Giannitrapani e Vito Todaro, come pure i 400 sul trapanese Giuseppe Bonfiglio, sull'alcamese Dixit Dominus e sul marsalese Linares. Il trapanese Enrico Caruso fa suoi i 1.000 sul mazarese Di Paolo, sull'altro trapanese Cesare Scalabrini e sull'altro mazarese Bertuglia. Leondardo Cardella vince alto, lungo (in entrambi i casi su Giovanni Oddo) e triplo (su Angelo Gabriele e Carlo Saura). Nel disco Vito Todaro precede altre tre trapanesi, nell'ordine, Marchello, Gabriele e Giuseppe Colomba. Lo stesso Gabriele si impone nel peso su Giuseppe Genna, Giovanni Poma e Marceca. Nel giavellotto Mannone regola Carlo Saura, Giuseppe Sanicola e Cardella. Nell'olimpionica infine vittoria della squadra A del F.G.C. di Trapani sulla squadra B e nella 4 x 100 della formazione del F.G.C. Trapani su quella di Marsala.

Nel commentare i risultati della manifestazione, lo stesso « Lunedì Trapanese » del 30 gennaio rileva che Todaro ha lanciato il disco a 30 metri, che Caruso sui 1.000 ha fatto 2'49", che Predazzi nei 100 ha fatto 12" e 58" nei 400. Manifestata una viva sod-

disfazione per il largo numero dei partecipanti (« una centuria » e « mai si era vista una così cospicua riunione di atleti nei campi della nostra provincia ») e rilevato che il F.G.C. di Trapani ha vinto nettamente quasi tutte le gare in programma, il giornale sottolinea che il migliore risultato della giornata è stato il 2'49" di Caruso nei 1.000 (« tempo, questo, che per poco non raggiunse il record siciliano della specialità »), che Cardella nel lungo e nel triplo è rimasto molto al di sotto delle sue possibilità (tuttavia il 5,91 ottenuto nel lungo al « valoroso rappresentante di Custonaci » avrebbe permesso di imporsi « anche se gli fossero stati di fronte i migliori specialisti della Sicilia »), che nei salti sono state di rilievo le prove di Giovanni Oddo, « sempre metodico e regolare », che nel peso, indisposto Gianni Poma, Gabriele, « preparatosi con giudizio, ha vinto nettamente con una buona misura », e che nei 100 e nei 400 i tempi del neroazzurro Predazzi sono stati mediocri (« per un calciatore non specializzato costituiscono però una buona performance »).

E il giornale così conclude: « I risultati tecnici complessivi sono molto soddisfacenti e lasciano bene sperare per l'avvenire. Nella provincia bisogna iniziare ad intensificare la preparazione e soprattutto

La rappresentativa di Trapani ai campionati nazionali svoltisi a Firenze anno 1933

